

Come molti dei “Tea addicts”, che apprezzano la bevanda forte dal sapore gentile, dalle infinite sfumature …
non mi
sottraggo al fascino discreto e pervasivo dell’estremo Oriente
…
e
... un dì mi imbattei nella lettura di un intrigante libricino, il
Sanzen
dooichini
, che
… più di ogni altro esplicita il principio giapponese del
Zenza
Ichini
, vale a dire che “
lo Zen ed il Tè hanno lo stesso
sapore
”.
Gente ben st
rana quella dell’arcipelago del Sol
Levante
, amalgama di ritualità, nominalismo
, paradossale lievità
, arditi accostamenti cromatici, eleganza e, soprattutto, di “
IKI
“
, parola intraducibile, quasi una scialuppa
semantica “universale” che può, ad un dipresso significare “
gusto
”
, “
stile
”

, “
modo
d’essere
”,
“
maniera
”,
“
qualità
”
e
… “
chi più ne ha ne metta
”.
La lettura del testo in un mattino di un
giorno felice, sorseggiando un
ga
rbato quanto energico
Oolong
,
provocò in me un repentino “
Samadhi
”:
una “
en-stasi
”
, che mi fece
e
sclamare .
.
.
e perché no
?
Anche
.
..
Massoneria e Tea hanno lo stesso sapore
!
Zen, arte del tea e
Muratoria
sono essenzialmente esercizio estetico
, basato su “
mushin
“
(
la non mente) e sul “

munga
”
(il non io).
Ne consegue che se unica è la V
ia
…
quella non
può che
condurre ….
all’illuminazione! Lo Zen, meglio se
in Oriente
,
e la Libera
Muratoria
….
forse, ma non solo, se in
Occidente.
…
Lasciamo ora il
Sole alle isole del suo levarsi
e torniamo ai fornelli nostrani …
Si prenda
, quindi
una teiera di lega nobile di bronzo, patinata al suo interno da una sottile pellicola
,
frutto del tempo
….
che non sia né troppo piccola né troppo vasta
….
come un “
tempio
”
,
ove versare l’acqua, elemento di vita
, né troppo grande
perché l’eccessiva inflazione
snerva il nobile elemento e richiede l’aggiunta del miele biondo
,
come l’oro
,
per aver sapore ma
…. Poco e
nulla rimane dello spirito del tea, né troppo concentrato perché così la bevanda diviene
amara
e perde l'amabilità e fa sì
che ...

ancora una vo
lta,
si abbia ad aggiungere l'aureo miele
, anche
in tal caso
…. Lo sp
irito del tea viene soffocato
dalla melassa della convenienza!
Si scelgano
,
poi
, con la massima cura le
foglioline e gli steli “
profani
”, e che siano ben assortiti quei
detti ... profani, che come tessere di mosaico possano giustapporsi sin
o a fare d’ogni
teiera (
la loggia
)
una propria irripetibile e personalissima Essenza
, che noi chiamiamo
e
gregore
.
Ponete
,
ora
,
la vostra t
eiera di bronzo sul fuoco della
reiterata pratica di tornata …
sicché l’acqua,
ovvero la vita, giunga
a temperatura acconcia a quella richiesta da quella, e non
da altra
, miscela profana, dalla quale
libe
rerà lo spirito d’ogni singola
porzione di materia per farne uno, unico di quella singola teiera.
Provvedete
,
a tal punto a versare
, il liquido ambrato da quello spirito
nel
le tazze dei fratelli tre volte

:
una
prima con
le maglie di un “
colino
” del 3 -
una seconda volta
con le maglie più fitte del 5
ed infine una terza con il passino del 7
…
che è quello dei Maestri.
Gli adepti dicon
o,
poi
,
che a trattener le scorie profane e persino il biondo metallico miele vi siano ancor altri col ini dalle maglie ben più fitte
.
Quelli del 4, del 9
,
poi ancora del 14 e del 18.
Santo
è
,
poi
,
detto quello del 30, a seguir v'è pure
del 31, del 32 e infine del 33
, che son quelli d
ei 33 potentissimi liquori, che troverai al cospetto, se tu sarai tra quelli
, di quell’ unico
Sovrano Commendatore
ch’è il reggitore
ultimo dell’aureo colino degli eletti.
Sesto Empirico

Il Grande Maestro del Tè Naosuke (1815-60) scrisse una poesia in “quattro versi di tre caratteri “ideografici

Il Tè non è il Tè

Non è che il Tè non sia

è che è soltanto il Tè

Questo si chiama il Tè

Il vero Tè, chiosa Aldo Tollini, si trova oltre il dualismo “negazione ed affermazione”: a quel punto il Tè è e semplicemente null'altro che il Tè
....
come quel mistero e secreto massonico sussurrato da Giacomo Casanova
,
che fa sì che la Massoneria altro non possa essere che l'indicibile perpetuo clone di sé.

Dedica: Sesto Empirico, con questo pezzo d’architettura, saluta il Sovrano Gran Commendatore fr. Ernesto Pettinato 33°, nel 25° giorno del 2° mese dell’ A.V.L. 6015